

risparmio sulla loro entrata annuale. E costoro, pur d'averne una casa propria, non baderanno al frutto del capitale investito e al fattivo incanto valore venale del loro tetto. Essi baderanno soprattutto all'instimabile valore morale della casa propria e per averla compiranno qualunque sacrificio pecuniario da essi sopportabile.

Col credito e coi mutui assicurativi si dà modo di migliorare la casa assegnata e di estendere il numero di coloro che possono procurarsela. Questa è la via buona nella quale al più presto bisognerà mettersi, abbandonando quella pessima del privilegio e del crescente, indebito onere finanziario.

Ora, poichè la proposta dell'onorevole Nasi estendendo il funesto privilegio ai senatori e ai deputati, rappresenta la contraddizione completa a quell'indirizzo che, come tendenza espressa nel mio ordine del giorno fu accettato dalla Commissione e benevolmente anche dal Governo, io, con dispiacere confortato dall'adempimento del mio dovere, mi oppongo all'indirizzo che ritengo funesto e che l'onorevole Nasi vorrebbe portare ad ulteriori conseguenze e ad applicazioni.

E giacchè ho la parola insisto pubblicamente nella raccomandazione già rivolta all'onorevole ministro del tesoro di volere, appena cessati i lavori parlamentari, promuovere una riunione dei direttori di Istituti di credito, e dei vari Enti i quali possono dare alimento e vita a quell'Istituto di credito edilizio che, per ora, resta lettera morta, scritta nella legge che lo ha istituito.

Ho fede che in tutte le provincie d'Italia nelle quali il risparmio accumulato e sperabile lo consenta, quando sia cautamente finanziata, la cooperazione edilizia potrà avere rapido e benefico svolgimento. Essa agevolerà la soluzione dell'assillante problema degli alloggi. Essa ravviverà tutte le forme d'industria, di traffico e di lavoro che son chiamate a concorrere nella costruzione e nell'addobbo d'ogni nuova casa.

Fidente nell'indirizzo sano e benefico che deve sostituirsi a quello passato, cui la proposta in esame s'ispira, voterò contro l'emendamento dell'onorevole Nasi.

**BELOTTI BORTOLO**, *ministro dell'industria e commercio*. Dichiaro che in questa questione il Governo si rimette alla Camera.

**DE VITO**, *relatore*. La stessa dichiarazione da parte della Commissione.

**PRESIDENTE**. Onorevole Nasi ella insiste?

**NASI**. Insisto.

**TOFANI**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**TOFANI**. Quanto ai senatori posso anche ammettere la proposta dell'onorevole Nasi, perchè appartengono ad una carica vitalizia, ma quanto alla carica di deputato, purtroppo essa è spesso passeggera.

Non capisco come ciò possa costituire la base di una cooperazione qualunque, nè come possa costituire la base di una collettività. È una carica di passaggio. Non è possibile.

**BERTONE**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**BERTONE**. Il gruppo popolare voterà contro quest'emendamento per questa ragione fondamentale: che le cooperative per case economiche a favore d'impiegati devono essere a beneficio di costoro, che sono le classi umili. Se entrano i deputati e i senatori è facile prevedere che potrebbero far la parte del leone e gli impiegati potrebbero lagnarsi di non aver avuto quel trattamento d'uguaglianza che avrebbero diritto di pretendere.

**VICINI**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**VICINI**. Dichiaro che votiamo contro, non solo per le ragioni esposte dall'onorevole Codacci-Pisanelli, ma per altra ragione, e cioè che voteremo contro a tutte quelle disposizioni che abbiano carattere di privilegio a favore di noi stessi.

**NASI**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**NASI**. L'onorevole Codacci-Pisanelli ha sollevato una questione di massima sui doveri dello Stato liberale: se io dovessi rispondergli, sarei costretto a fare un discorso; e non posso a quest'ora sottoporre la Camera a tale supplizio. Si parla di privilegio; ma il privilegio sarebbe invece quello di tutti quei parlamentari che, per essere rivestiti di un alto ufficio, sono entrati nelle cooperative.

Noi chiediamo lo stesso trattamento, non chiediamo alcun privilegio.

Se poi l'onorevole Bertone crede che la proposta possa offendere la posizione dei modesti impiegati, dirò che la maggior parte degli appartamenti sono goduti dai più alti funzionari in attività di servizio o pensionati.

*Voci*. Ma quelli sono impiegati dello Stato!